Anno X N. 122. Udine, Venerdì-Sabato 3-4 giugno 1887 Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre. . . . . » 17
id. trimestre. . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

DIFETTI GRAVI

L'abbiamo detto ancora, non ostante che gli adoratori fanatici del parlamentarismo si affannino a mostrare non esservi nulla che meglio risponda allo scopo, di quando in quando si alzano voci a provare come anche in questo sistema ci siano difetti, e gravi, e tali da distruggere spesso tutti i suoi tanto celebrati vantaggi.

La *Post* di Berlino, per esempio, l'altr' ieri aveva alcune osservazioni sulla camera italiana, osservazioni alquanto severe sebbene giustissime, le quali, mentre provano difettoso il sistema, danno a vedere come *presso noi i difetti* del parlamentarismo si manifestino forse più che altrove.

Il giornale tedesco osserva che non v'è forse in tutta Europa un altro parlamento in cui si lavori tanto, ma viceversa si produca così poco come in quello italiano. Per bene otto mesi dell'anno la camera italiana tiene seduta, e questa durata straordinaria dei lavori parlamentari reca naturalmente seco l'inconveniente che la maggior parte dei deputati deve affrontare il dilemma di trascurare i proprii affari o di mancare ai doveri parlamentari, e sceglie quest'ultima alternativa rimanendo assente dalle sedute, o assistendovi soltanto di tratto in tratto, in occasione di importanti discussioni o di votazioni politiche per poi ripartire subito. Ne avviene che in una camera, nella quale 450 e più deputati prendono parte ad una votazione politica, quella cifra si riduce il giorno dopo a meno di 100, e per conseguenza la camera non è in numero. Il primo inconveniente che risulta da questo stato di cose è che il peso del lavoro gravita sulle spalle di pochi, e che spesso, in importanti occasioni e trattandosi di lavori urgenti, la camera deve aggiornare mancando il numero legale, oppure che i disegni di legge presentati dal governo non vengono studiati, e quindi non sono maturi per la discussione.

Altri inconvenienti notati dalla *Post* sono la lentezza con cui funziona il meccanismo parlamentare in Italia, a causa degli uffici, delle commissioni ecc., e il fatto che il regolamento della camera italiana non contiene disposizioni di sorta per mettere un freno alla vena oratoria dei deputati.

In nessun paese, osserva il giornale di Berlino, e in nessun parlamento si parla tanto e così inutilmente come in quello italiano, ove singoli deputati discorrono spesso per lunghe ore, ripetono gli stessi argomenti uditi e ripetuti sino alla sazietà, sicchè ci vuole una pazienza da vero eroica, per seguire la discussione parlamentare di un disegno anche importante. Vi sono deputati del tutto ignoti, i quali, malgrado tutti i segni dell'impazienza e della stanchezza dei loro colleghi, parlano senza alcun riguardo, per cinque o sei ore, sullo stesso argomento, soltanto per aver il piacere di vedere stampati i loro discorsi nei resoconti parlamentari e di poter presentarsi ai loro elettori senza che perciò il regolamento parlamentare offra il modo di frenare una simile epidemia di discorsi. Inoltre il diritto illimitato dei deputati di presentare interpellanze ed interrogazioni inceppa sensibilmente i lavori della camera, giacchè non solo quelle interpellanze ed interrogazioni si aggirano quasi esclusivamente nella cerchia degli interessi elettorali del rispettivo interpellante ma anche perchè in interpellanze di interesse generale tutti i deputati hanno il diritto di prendere parte alla discussione. E' facile imaginare quanto tempo prezioso vada sprecato con tale sistema.

Come si vede nelle parole della *Post* non c'è punto esagerazione, e che la verbosità alla nostra camera abbia il sopravvento lo prova anche un fatto recente.

Il 29 maggio l'onor. Rocco de Zerbi, riferendo sul bilancio della marina, si fece a rintuzzare alcuni giudizi espressi da un deputato generale e da un deputato ammiraglio, e nella lotta a colpi di frasi la vittoria naturalmente restò a lui.

" L'altro giorno — così il de Zerbi — un altro deputato ufficiale superiore dell'esercito, parlando sul progetto per i provvedimenti militari, diceva che la fanteria italiana si perde nei fossi! Questi sono cattivi romanzi fatti da uomini tecnici, i quali sono i monocoli del sapere. Essi hanno una cellula cerebrale sviluppata a danno delle altre. E fanno come gli scenografi, che calcano le tinte per colpire la fantasia delle moltitudini. Non si avvedono che, invece di argomenti, ci danno delle caricature. „

Ecco dunque che con una frase " i monocoli del sapere „, il deputato de Zerbi si sbarazza di tutti coloro i quali, esercitando una qualsiasi professione sembra naturale possano parlare di essa con maggiore competenza di chi ad essa è estraneo. Stando a quanto dice il de Zerbi, dalle questioni riguardanti la pubblica istruzione bisognerebbe escludere gli insegnanti, gli architetti da quelle che hanno per argomento pubbliche costruzioni, i medici dai provvedimenti sanitari. Secondo una tale nuova teoria la vista sana e penetrante è posseduta soltanto da coloro che sanno un po' di tutto, che si vantano uomini enciclopedici. Questo sembrerebbe un paradosso, ma pure è proclamato dall'on. de Zerbi e le sue parole vengono approvate dal *Corriere del mattino* di Napoli, il quale su questo argomento scrive:

" L'on. de Zerbi è la dimostrazione vivente che si può non essere tecnici e schiacciare quelli che lo sono. Nessun ammiraglio sarebbe stato capace di scrivere una relazione come quella dell'eminente pubblicista, e lo stesso on. Brin deve aver riconosciuto che, dopo lo splendido discorso del relatore, il suo diventava quasi superfluo. La verità è che oggi la scienza non è più un monopolio; le nozioni militari entrano ormai nel dominio della cultura generale; le sole spalline non danno il diritto di interessarsi ai problemi della difesa nazionale; la versatilità dell'ingegno può supplire benissimo alla regolarità degli studi; a furia di leggere e di meditare ciascuno può diventare un " competente „.

Il male è che moltissimi deputati si credono competenti quando invece competenti non sono per nulla, stimano di poter discorrere con autorità di tutto solo per il fatto che hanno letto una enciclopedia, e pretendono di imporsi in ogni maniera. Quali siano quindi i risultati del parlamentarismo in generale, e più particolarmente dell'italiano, come vuole la *Post* di Berlino, si vede ogni giorno. Certo noi non sappiamo a quale altra istituzione possa applicarsi meglio il sallustiano *satis eloquentiae, parum sapientiae.* A.

La relazione sulle tariffe doganali

Venne ieri distribuita alla Camera la relazione dell'onor. Luzzatti, sulle tariffe doganali.

Essa conferma l'aumento dei dazi sugli olii, sui vini e sugli aceti.

Abolisce il dazio sui lieviti.

I dazi sui prodotti chimici sono riservati a novembre.

Sono accettate definitivamente parecchie proposte fatte dalla Camera di commercio e dal circolo industriale di Milano circa il lino, il cotone, la lana, i filati cucirini portati a 110, le mercerie comuni a 100, e le fine a 200.

E' pure accettato qualche aumento sui vetri.

Il dazio sui nastri di seta venne portato a tre lire più di quello del tessuto.

Il dazio sui colli e polsini di camicia è portato al doppio di quello del rispettivo tessuto.

Viene consentita l'importazione temporanea della gomma pei materiali di cordoni di filo elastico a 75.

I libri stampati italiani vengono tassati come carta.

Il dazio d'uscita dei cascami a 25.

E' aumentato il dazio dei bestiami e

APPENDICE 72

IL Castello dei Bondous

— Hai paura, *Adolfo?*

Messo al punto di non potersi esimere senza destare sospetti, Adolfo colla sua ordinaria franchezza, esclamò:

— Io non ho paura, e non saprei perchè dovessi sentire timore a sottostare ad una prova di questo genere, dico e ripeto però che tutta questa commedia, a cui si vuol dare il carattere di cosa seria, mi urta e mi infastidisce. Non voglio prestarmi a giuochi ciarlataneschi; chi vi crede, faccia il giuoco, quanto a me conosco troppo bene il mio carattere perchè abbia bisogno di farmene dare la spiegazione dal dottore.

Anzi, proseguì in tono di celia con voce velata da amara ironia, se v'è alcuno tra voi che voglia conoscermi intimamente, io farò qui una sincera confessione generale, che riescirà più veritiera delle magie del *dottore*.

Le parole di Adolfo fecero nascere un mormorio fra i convitati; non si notava tanto la sua opposizione, quanto il suo contegno irritato e imbarazzato.

— Non c'è nessuno che voglia subire la prova? chiese ad alta voce il dottore.

Le insistenze degli amici si fecero più vive, quanto era più grande la curiosità suscitata da Adolfo; venne il momento in cui non gli fu più possibile di rifiutare, ed in cui Lea stessa gli disse a voce assai bassa all'orecchio:

— Cedi, Adolfo.... Del resto crederanno....

— Che? anche tu credi che io abbia paura!

— Tu! tu sei troppo *mio fratello* per ciò.

Posquières s'era posto vicino a Lea ed a Adolfo, egli poteva sentire e veder tutto, e ciò che accadeva pareva destare in sommo grado il suo interesse.

Finalmente Adolfo, livido, convulso, tese una mano a Saverio.

— Una non mi basta, disse quest'ultimo, porgetemele tutte e due.

Egli dovette cedere ancora. E per un minuto il dottore tenne tra le sue le mani del giovane, poi disse lentamente:

— Io non potrò certamente questa volta analizzare certi dettagli, come vorrei, giacchè...

— Giacchè?... interruppero molte voci.

— Il signore ha una cicatrice nella mano sinistra.

— E' vero, disse Adolfo, uno sportello d'un armadio a vetri chiudendosi violentemente mi ha schiacciato orribilmente la mano.

— No, disse il dottore, la ferita di cui serbate ancora le traccie è di tutt'altro genere.... sulla palma e sul disopra della vostra mano vi sono i segni d'un orribile morso.... e, secondo la mia opinione, furono i denti d'un lupo o d'un grosso cane che vi fecero quella enorme piaga....

— Bah, disse Lea, tu non m'hai raccontato nulla di simile.

Lo sguardo scrutatore di Remigio si posò su Adolfo, che pareva contenersi a stento.

— Ebbene diss'egli, e poi....

— Poi?... ripetè il dottore, io non so altro....

— E così la vostra pretesa scienza si limita a sapermi dire che ho alla mano sinistra una cicatrice, di cui non sapete nemmeno definire la natura, giacchè l'attribuite...

— Dico ciò che è....

— Proseguite, allora, mi sono fatto pregare un po' troppo forse, per prestarmi a questa ciarlataneria o a questa fanciullaggine, ma visto che ho condisceso a servire alle vostre esperienze, voglio saperne qualche cosa di più....

— E nonostante io non vi dirò null'altro, rispose seccamente il dottore.

— E se esigessi....

— Un consiglio? Ve lo darei senza farmi pregare più oltre.

— Sentiamo il consiglio.

— Ciò che i Romani scrivevano nell'atrio delle loro case: *Cave canem* (Guardati dal cane).

Uno scoppio di risa fragoroso di Danglès accolse la citazione di Saverio.

Il fratello di Lea ritirò frettolosamente le mani e s'affrettò a riporsi i guanti. Ma Posquières era abbastanza vicino a lui per poter gettare rapidamente uno sguardo sulla mano di Danglès e convincersi che Saverio aveva detto il vero e che quella mano era stata morsa furiosamente.

Un momento dopo il dottore ritornò fra i convitati, i quali lo colmarono di elogi.

— Veramente, disse Lea, siete voi l'eroe della festa, e, per parte mia, ve ne ringrazio di tutto cuore.

— In questo caso, signorina, io esigo un pagamento da voi, gli rispose Saverio con voce quasi alterata: ditemi di chi erano le mani che mi vennero presentate per ultime.

— Come, non lo sapete?

— No, ve lo giuro.

— Ebbene, ve lo dirò subito allora, sono le mani di mio fratello.

— Di vostro fratello! ripetè Saverio, con una specie di spavento.

— Sì, e che v'ha di strano? Che ci avete voi letto sopra di terribile? Ditemelo: non sono nè superstiziosa, nè facile a spaventare.

Voi avete rifiutato di spiegarvi chiaramente poco fa ed ora mi guardate con una certa aria di compassione. Avreste forse a dare anche a me un consiglio?

— Ve lo darò, ma voi non lo seguirete...

— Se è in latino, certamente.

— Sarà nella lingua di Shakespeare ed è quello che il giovine principe dà ad Ofelia.... *Go to the nunnery* (Vatti a far monaca).

(Continua).

dei foraggi, anche come un utile strumento per le future negoziazioni.

La relazione Luzzatti, tratta lungamente la questione del riso e dei dazi sul bestiame e del formaggio, i quali due ultimi, sono aumentati.

Nella parte riguardante i dazi agrari la relazione si estende in molte considerazioni. Per ciò che riguarda il riso, accoglie le domande dei pilatori accordando l'importazione temporanea ai risi con lolla e dichiarando compresi fra questi i risi di Birmania, del Giappone e in generale quelli che per diventar commestibili hanno d'uopo d'un' ulteriore lavorazione.

Pel bestiame la relazione porta la tariffa italiana all'altezza di quella francese.

Una questione d'igiene

A tutti è noto come il piombo sia un nemico dell'igene.

Lo si bandisce dagli arnesi di cucina, lo si neutralizza nelle tubature dell'acqua, lo si ricerca sotto tutte le forme dei suoi derivati nelle bevande e negli alimenti, perchè il piombo è assorbito con grande facilità da tutti i corpi e trova sempre modo di ficcarsi nella macchina umana perturbandola profondamente.

Accade spesso che taluni i quali fiutano tabacco siano soggetti a nausee e capogiri e ne ricercano tutte le cause possibili, non apponendosi alla vera; è il piombo, il piombo insidioso, che ha inquinato il loro tabacco!

Basta esaminare qualunque pacchetto italiano di tabacco da fiuto, per convincersene.

Un involucro di piombo ricopre il tabacco; è vero che un poco di carta è posta fra il tabacco ed il piombo, ma la qualità della stessa è tanto cattiva che a nulla giova; tanto più che il tabacco è sempre impacchettato fradicio.

Tutte le nazioni civili hanno riconosciuto come anti-igienico e pericoloso l'uso del piombo e vi hanno sostituito involucri più adatti, in Italia solo vi si persiste.

Sino dagli ultimi anni della regia il compianto prof. Natale Valini di Bologna propose al governo di abbandonare questo sistema riconosciuto pericoloso e di adottare invece una specie di carta oleata di sua invenzione sul genere di quella usata in Austria-Ungheria.

L'on. Magliani giudicò tanto utile ed opportuna questa proposta che quantunque costretto a declinarla, poichè il contratto della regia cointeressata era sul finire, fece elargire al prof. Valini un premio di L. 4000, come attestato della sua soddisfazione!

Il Consiglio superiore sanitario per ben quattro volte dichiarò chiaramente che l'involucro attualmente in uso costituisce semplicemente una costante causa di avvelenamento per i consumatori del tabacco da fiuto ed indicò come unico rimedio l'uso appunto di carta stagnata.

Eppure questa riforma tanto necessaria, questa riforma che si impone, non è ancora compiuta.

L'economia, asserendosi che la lamina piombifera costa soltanto 40 lire al quintale, è l'obiezione che la manifattura dei tabacchi oppone all'impiego di quell'involucro razionale, che è necessario e doveroso impiegare!

Anzitutto questa economia può essere seriamente discussa, prima di tutto perchè il piombo lavorato in commercio costa non meno di 60 lire, ed i trasporti sono poi a carico del governo; ma dato, e non concesso che l'economia esistesse realmente, è questa una sufficiente ragione, per continuare l'uso di una cosa riconosciuta nociva?

La larghezza del lucro poi che assicura il monopolio del tabacco allo Stato non è un obbligo maggiore di curare sempre tutte le possibili migliorie?

Questa in fondo non è più da considerarsi una quistione di economia, ma piuttosto di moralità.

Se il parere scientifico ripetutamente dato dal Consiglio superiore sanitario alle volte dovesse essere corroborato anche da un parere tecnico, non meno attendibile e coscienzioso, perchè non si interpellano in proposito persone competenti? Per esempio il comm. Berrutti direttore della r. officina carte e valori.

A meno che non si tratti di una opposizione sistematica, che nulla del resto potrebbe più giustificare, è lecito sperare che i voti del pubblico e il consiglio della scienza siano finalmente ascoltati anche in Italia, tanto più che il ministro stesso delle finanze ha sempre dimostrato d'essere più che persuaso della necessità di questa riforma.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 (Presidente Biancheri)

A Caprera.

Comunicasi l'invito della Società dei reduci delle patrie battaglie alle onoranze di Garibaldi in Caprera nel 6 giugno.

Delegasi a rappresentare la Camera i deputati che vi si recheranno.

I progetti per Venezia e pel Veneto.

Sono presentati i disegni di legge da Crispi per l'autorizzazione ai comuni e alla provincia di Avellino a chiedere la sovraimposta erariale; il diniego ad altri comuni d'eccedere nell'imposta; la determinazione dei confini giurisdizionali di Marzico e Tramutola; — da Magliani l'autorizzazione alla spesa per ricostruzione e l'adattamento del fabbricato, detto della dogana in Pavia, da Saracco per la sistemazione *del porto di Lido a Venezia*, per sistemazione dei fiumi del Veneto dopo i disastri cagionati dalle piene 1882.

Di Belmonte Gioacchino svolge la sua proposta di legge per affrancamento di canoni decimali. Consentendolo Magliani è preso in considerazione.

Il bilancio della guerra.

Riprendesi la discussione del bilancio della guerra.

Occapieller parlando sulla rimonta e i depositi d'allevamento di cavalli raccomanda si acquistino gli *stalloni in Italia* per riprodurre le ottime razze quasi distrutte.

Bertolè dichiara essere ciò nei suoi intendimenti.

La discussione sull'Africa.

Al cap. 37 relativo ai distaccamenti per l'Africa dopo osservazioni di Bonghi, Chiaves e Tomasselli, apresi la discussione sullo stanziamento della cifra.

Martini Ferdinando ritiene che fu errore l'occupazione di Massaua. Chi vuol persistervi abbia la responsabilità ben divisa per l'avvenire. Rammenta le parole di Depretis non potersi lasciare invendicata la gloriosa ecatombe di Dogali e la dignità nazionale. Nega che la dignità nazionale fosse compromessa, e ciò è ormai constatato. E in qual modo lo si vorrebbe fare? Dimostra le enormi difficoltà per condurre una grande o piccola guerra in Abissinia tanto con l'esempio degli inglesi contro Teodoro, quanto colla testimonianza di uomini italiani e stranieri che conoscono il paese. Una tale guerra più che una follia sarebbe una colpa, perchè ai gravi sacrifizi di sangue e di danaro che richiederebbe non risponderebbero gli *effetti sperabili*, sarebbe una di quelle guerre che si perdono con danno e vergogna, si vincono senza utilità e gloria.

Nè creda debba rimanersi perchè l'ideale abissino è uno sbocco al mare e saremmo sempre esposti alla guerra che per le nostre condizioni finanziarie giova evitare. Dimostra non esservi una ragione commerciale perchè è dimostrato quasi nulla potersi importare ed esportare. Ogni speranza d'espansione nell'Harrar è tolta dal trattato di demarcazione tra la Francia e l'Inghilterra. Non potendo adunque sperare alcun vantaggio, non sarebbe politica di popolo saggio nè abile di rimanere.

Bonghi dopo replicato al ministro della guerra, non poter egli esonerarsi d'ogni responsabilità circa il passato, attesa la continuità degli affari ministeriali, consente con Martini riguardo alla difficoltà della guerra. Dissente dall'abbandonare Massaua, si regoli prima diplomaticamente il possesso di tutta l'estensione dei nostri possedimenti del Mar Rosso, si rioccupi Uà e Saati dacchè subimmo una disfatta militare. Se l'Abissinia pretende quei punti come suoi vada a ritoglierli all'Italia.

Toscanelli censura quel che si è fatto a Massaua senza l'autorizzazione del governo. Esamina che ingiustamente si occupò Uà e Saati, e le conseguenze che ne derivano. Fu un errore del comandante, ma non è stato punito. Dunque il ministero ne ha accettato la responsabilità, eppure non trovasi il ministero responsabile. Eravamo andati con fini commerciali, il mezzo era un'amicizia da conseguire. Mandammo legati con doni al re. Cambiato poi il ministro cessarono le pratiche per consolidare l'amicizia e nacquero i dissensi. Opina doversi tornare al concetto primittivo dello scopo commerciale smettendo l'idea della guerra.

La rioccupazione d'Uà e Saati ci terrebbe in continuo stato di guerra.

Restisi a Massaua seguitando il blocco talchè l'Abissinia sia costretta a chiedere pace.

De Renzis rammenta d'aver combattuto la occupazione di Massaua, volendo una politica coloniale ma nel Mediterraneo.

Pure oggi non conviene debbasi tornare da Massaua.

Martini ha accennato tutti i pericoli del rimanere o del procedere non quelli del tornare. Fu salvo l'onore dell'esercito, ma è impegnato il decoro della nazione.

Giova calcolare le forze nemiche, ma non impensierirsene di soverchio.

Consumeremo ad esempio delle nazioni vicine generali e denari in Africa, ma arriveremo a far rispettare la bandiera italiana.

Branca dice si debba rimanere circoscritti a Massaua dove abbiamo la sovranità riconosciuta anche dalla Porta e di cui dimostra la importanza e come sbocco dell'Abissinia al Mare e come punto che ci dà diritto d'intervenire nelle questioni del Canale di Suez.

Avverserebbe una politica di vendetta e di espansione.

Dobbiamo rispettare i diritti degli abissini perchè rispettino i nostri. Si rimetterà al governo se prometterà di non uscire da questi limiti.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 6,50.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 2 — Pres. DURANDO

Discussione dei bilanci.

Procedesi allo scrutinio segreto sul bilancio del tesoro.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'agricoltura.

Approvansi i primi 28 capitoli senza discussione.

Serafini al capitolo 29 raccomanda la pubblicazione di bollettini meteorologici.

Grimaldi terrà conto della raccomandazione nei limiti del suo bilancio.

Crispi presenta la modificazione della legge sanitaria, chiede si rinnisca la commissione incaricata per riferire sul codice sanitario. Approvasi.

Sopra il capitolo 64, riguardo alla filossera, muovono osservazioni De Gius, Tommassini, Sormani, Moretti, a cui risponde Grimaldi.

Approvansi i successivi capitoli.

Procedesi alla discussione dell'assestamento del bilancio 1886-87. Dopo brevi osservazioni di Magliani, Cambray, Digny, Deguis approvasi.

Procedesi poi alla discussione del bilancio della grazia e giustizia alla quale prendono parte Corte, Zanardelli, Fusco e Costa.

Levasi la seduta alle ore 6.

ITALIA

Belluno — *Emigrazioni* — L'altr'ieri partirono dalla stazione ferroviaria di Belluno, diretti in America, oltre 40 contadini. Anche varie famiglie del Cadore, hanno ormai venduto tutto, case, fondi, masserizie per emigrare al nuovo mondo.

Cortale — *Sepolti per visitare un morto* — In Cortale, Calabria media, moriva un tale Giambattista Sasaceno.

Secondo il costume del paese, una immensa folla di donne ed uomini invase la la casa del defunto per le visite di condoglianza; ma il pavimento all'improvviso sprofondò e tutti precipitarono giù, travolti e coperti dalle macerie.

Furono estratti pochi illesi; feriti gravemente moltissimi; una sola morta, la giovane Carmela Versace.

Cremona — *Longevità* — A pochi chilometri da Cremona abita una donna che ha 103 anni. E' una povera contadina, ancora di memoria freschissima, piccola magra, che si muove per casa tutto il giorno senza bisogno d'appoggio. Ebbe undici figli. Convive colla *figliuoletta* terzogenita che oggi conta la bellezza di 80 anni.

Massa Lombarda — *Annessionisti*. — L'altra notte nel territorio di Massa Lombarda presso Lugo Romagna sei malfattori penetrarono nella abitazione del farmacista Claudina Cavina, imposero silenzio e rubarono 3500 lire e vari oggetti preziosi.

Sorpresi dalla forza e da molti cittadini, fecero resistenza: due malandrini furono feriti ed arrestati; gli altri fuggirono portandosi il bottino.

Milano — *Per la facciata del duomo* — Il giurì incaricato della approvazione dei progetti per la facciata del Duomo ha fatto una prima scelta di 15 fra i quali verrà aperto il concorso definitivo. I progetti preferiti sono quelli del Brade (inglese), del Becker (tedesco), del Moretti (milanese), del Weber (viennese), dei signori Hartel e Nekelman (tedeschi), del Dick (viennese) del Brentano, (milanese) del Azzolini (bolognese), del Deperthes (parigino) del Ciaghin (di Pietroburgo) di Beltrami (milanese), del Nordio (triestino) del Ferrario (milanese), del Cesa Bianchi (milanese), del Locati (milanese).

— *Revoca di un ordine.* — Leggiamo nella *Lega Lombarda*:

« I lettori ricorderanno il nome di socialista Kerbs, litografo tedesco, sfrattato bruscamente da Milano mesi fa, come pericoloso anarchico, dopo essere stato tenuto in prigionia preventiva per la cospirazione del partito operaio.

« Il Kerbs ricevette per bocca del questore Santagostino l'ordine dello sfratto entro ventiquattr'ore — proprio alla vigilia di prender moglie, e parti, accompagnato sino al confine da due agenti di Pubblica Sicurezza.

« Due amici dello sfrattato — gli onor. Costa e Moneta, deputati all'estrema sinistra, ottennero in questi ultimi giorni dal ministero degli interni la revoca della misura ed ora il Kerbs è libero di tornare a Milano. »

Roma — *Congresso medico* — Nelle ore pomeridiane dell'altr'ieri si è inaugurato in campidoglio il congresso dei medici italiani.

Intervennero oltre duecento medici da ogni regione d'Italia.

Parlarono il ministro Crispi, il duca Torlonia a nome di Roma, il comm. Donarelli presidente dell'associazione fra i medici e i chirurghi, l'on. Guido Baccelli.

Le guardie municipali e i vigili facevano il servizio d'onore.

Verona — *Sempre contadini che partono* — Da molte parti delle basse veronese e mantovane vien segnalata una recrudescenza dell'emigrazione agraria. Tutti i giorni vi sono famiglie intiere che abbandonano l'ingrato suolo che essi bagnano col loro sudore e che in compenso non dà loro che la fame, per avventurarsi al di là dei mari ad una sorte i cui rischi sembrano loro mille volte preferibili alla miseria dell'oggi. Dicono che un' emigrazione colossale incomincierà dopo il raccolto, quando i contadini avranno potuto realizzare qualche piccolo risparmio. In un paese nei pressi di Nogara, tutt'intera la popolazione si dispone ad emigrare; ed ha già mandato all'uopo un proprio incaricato al Brasile per vedere, esaminare e riferire.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Inondazione* — Telegrafano da Temeswar ch'è immensa l'inondazione in quella regione. Molti villaggi e 150,000 jugeri di terreno sono sott'acqua.

Otto villaggi sono completamente distrutti.

Annegarono cinque contadini e molto bestiame.

Francia — *Alleanza francorussa* — I circoli politici continuano a mostrarsi allarmati delle relazioni più che amichevoli, che esistono attualmente tra Parigi e Pietroburgo. Notizie dalla capitale russa autorizzano supporre che tra la Francia e la Russia sia stato effettivamente stipulato un trattato segreto. Si afferma che anzi la Rus-

sia fece in questi giorni vive pressioni a Parigi perchè sia mantenuto al dicastero degli esteri il ministro Flourens, firmatario del trattato in questione.

Germania — *Un terribile incendio*. Un incendio, di cui non si ricorda l'eguale dopo il 1842 è scoppiato iersera alle 9 e 12 nel porto d'Amburgo. Sei grosse navi mercantili a vela s'incendiarono in mezz'ora con pieno carico sui moli Huben e Strand. Il fuoco fu appiccato prima al piroscafo inglese *Gladiator* che era giunto il 29 maggio da Oporto e l'altro piroscafo inglese *City of Dostnund* giunto il 30 maggio da Swansea. Ambedue vennero distrutti dal fuoco.

Molti legni ebbero poi incendiate le vele e gli alberi. Una barca, carica di sal nitro, bruciò interamente. I vagoni della ferrovia fra i due moli poterono essere salvati.

Colli di partite di cotone, di cassè e di altre mercanzie rimasero distrutte. E' pure bruciato l'edificio monumentale che si ergeva alla testa dei due moli e si vedeva da molto lungi sul mare.

L'incendio si dilatò per una lunghezza di 400 metri. Finora, che si sappia, non c'è da deplorare nessuna vittima umana.

Tutte le pompe d'Amburgo erano in lavoro. Alle due di notte il fuoco era domato, non c'era più da temere la sua estensione.

I danni devono essere di molti milioni. Se il vento fosse spirato dalla terraferma il disastro sarebbe stato indicibile perchè le fiamme sarebbero state spinte verso l'officina del gas e gli altri moli del porto.

Inghilterra — *Gli irlandesi e la regina Vittoria* — Il municipio di Sligo respinse con voti 13 contro 9 la proposta di portare un'indirizzo alla regina in occasione del giubileo.

Russia — *Scioperi* — Avvenne uno sciopero nelle miniere di carbone nel circolo di Bachmut (Russia meridionale). Gli scioperanti sono 1200, e vennero alle prese con la forza pubblica.

Vi furono tre operai morti, 15 feriti gravemente e moltissimi leggermente. Si fecero 10 arresti.

Svizzera — *Franamento di una montagna*. — Nella vallata di Schaechten, cantone di Uri, una massa enorme di roccia, larga 250 metri, s'è staccata dalla montagna, precipitando con immenso fragore nella valle. Due case scomparvero sotto quella massa enorme e sei persone rimasero uccise.

Il franamento continua. Il fragore si sente a cinque chilometri.

Cose di Casa e Varietà

Offerta speciale del clero friulano pel giubileo del S. Padre

Palma. — D. Francesco Della Savia Arcip. L. 10 — D. Giovanni Fornizzi cappellano l. 3 — D. Francesco Pauluzzi capp. l. 2 — D. Bortolo Mantoani sacrista l. 2,50. D. Giuseppe Todeschi parroco di Ialmicco l. 5 — D. Giovanni Valerio parroco di Trivignano l. 6 — D. Giuseppe Zuccolo cappellano id. l. 5 — D. Gio. Batta d'Agostino capp. di Clauiano l. 3 — D. Giuseppe Comelli l. 2 — D. Gio. Batta Bortolotti l. 2 — D. Remigio Tiussi capp. di Merlana l. 2 — D. Valentino Contardo Parroco di Bagnaria l. 5 — D. Pietro Tiussi capp. di Castions delle Mure l. 2 — D. G. Batta Battifaua capp. di Privano l. 2 — D. Leonardo Cozzi capp. di Bagnaria l. 2 — D. Enrico Ponta capp. di Campolongbetto l. 2 — D. Daniele De Candido Economo spir. di Zuino l. 2 — P. Giuseppe Bonanni parroco a S. Margarita di Gruagno l. 5 — P. Angelo Canciani coadiutore l. 4,50 — P. Angelo Toso capp. Torreano l. 2 — P. Giuseppe Blarrino id. Brazzacco l. 2 — Della Vedova D. Antonio l. 50 — Iuri D. Filippo capp. Cussignacco l. 2 — Feruglio D. Angelo parroco di Rizziolo l. 3 — Lucia D. Pietro capp. ivi l. 2 — Drussi D. Pietro Curato di Biauzzo l. 3 — Rieppi D. Carlo capp. a S. Maria Lalonga l. 2 — Chitussi D. Antonio cap. di Lonca l. 2 — Gallici D. Giovanni Capp. di Pass. l. 1,75 — Buttazzoni D. Giuseppe Mansionario di Rivolto l. 2 — Di Bascolo D. Giacomo parroco l. 4.

La pellagra ed i forni rurali

Il libro del sig. Manzini sotto il titolo *La pellagra ed i forni rurali* venne accolto con quell'interesse che gli è dovuto. Sappiamo che lo zelante sostenitore degli interessi più vitali del povero contadino ebbe già congratulazioni da più parti per il suo ultimo lavoro il quale anche all'esposizione di Milano è oggetto di seri studi.

Le nostre congratulazioni al sig. Manzini onorato anche dal nostro Arcivescovo della seguente lettera:

« *Egregio sig. Manzini*,

« Ho ricevuto una delle prime copie del suo stimatissimo lavoro *La pellagra ed i forni rurali*, come pure le altre copie 30, che le commisi da Mantova. Sto aspettando una sua visita, di cui approfitterò per addurle più ampiamente i motivi delle vive congratulazioni che ben giustamente si meritano il suo sapere, la sua carità, la sua costanza.

In attenzione di sua venuta, me le dichiaro

Udine, 26 maggio 1887.

Suo aff.mo in G. C.

† Giov. Maria Arcivescovo.

TELEGRAMMA METEORICO dell'ufficio centrale di Roma

In Europa depressione sulla Francia, pressione a 762 sulla penisola balcanica e Ungheria, Germania orientale 751, Zurigo 755. In Italia nelle 24 ore barometro disceso da 3 a 4 mm. dovunque, pioggerelle e temporali a nord; venti intorno a levante rinforzati nella notte, temperatura cambiata irregolarmente. Stamane cielo sereno a sud e in Sicilia, piovoso all'estremo nord, coperto e caliginoso sull'Italia superiore: nord-ovest forte a Cagliari, venti di est e sud-est alquanto in forza sulla costa tirrenica, deboli e freschi altrove: barometro a 758 sul golfo di Genova e Sardegna, 760 a Palermo, Napoli, Trieste, 761 a sud-est: mare mosso sulla costa tirrenica e qua e là altrove.

Tempo probabile

Venti freschi forti meridionali, cielo caliginoso a sud, coperto con pioggie a nord, temperatura elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

†

IDA MARIA CRAINZ!

il gelido soffio della morte nel bollor della vita a soli 23 anni ti ha spento. Chiamerò irreparabile la tua perdita? No, tu vivi ancora — Rendesti l'anima a Dio, il corpo alla terra, l'esempio al mondo — Presso al tuo capezzale, ti ho vista cercar col moribondo sguardo l'ultimo raggio, sorridere colla pupilla velata ed ora non sei più. Povera *Ida*. In tanta jattura, lo scettico direbbe vano anche il conforto — Ma tu fosti credente e perciò ora sei beata. La tua, fu Fede che mai non crolla, carattere che mai non piega, coscienza che mai non muta — Rassegnata cristianamente in Dio, fortificata dagli ultimi sacramenti, non aspettasti ma corresti incontro a quell'ora che per te segnò il principio d'un gaudio interminabile — Tu fosti un fiore, e fior di maggio; e la *Mamma Celeste* che tanto amavi, ti ha voluto — (*).

Piansi di tenerezza al vederti nell'ora estrema baciare e ribaciare quella venerata effigie, di cui eri innamorata —

Chi ti conobbe, chi ti avvicinò, non dimenticherà giammai l'obbedienza e l'affetto, veramente esemplari che prestasti ai genitori; e poveretta, benchè orfana di madre amasti la seconda con non minor affetto —

Per essa il tuo labbro ebbe sempre una parola dolce il tuo cuore un sincero affetto —

Venite amici alla sua tomba, ed all'ombra di odorosa acacia piantatevi la Croce, e tu artista scrivici:

Morite come Ida.

Udine, 2 giugno 1887.

Un amico.

(*) La Ida, nutriva particolar divozione alla miracolosa Immagine di Pompei (Napoli).

Mercato delle frutta e legumi.

Ecco i prezzi quotatisi al Chilog:

Ciliege	L. —.28 a —.35	Al kilo
Fragole	» 1.30 » 1.40	»
Asparagi	L. 0.25 a 0.30	Al kilo
Piselli freschi	» —.18 » —.20	»
Patate	» —.15 » —.20	»

Mercato della foglia

Venduti circa 200 chilog. da cent. 10 a 16 il chilogramma.

Utilizzazione della scorza del gelso

Ci fu un momento in cui si è stati in forse se non convenisse mettere la scure nei gelsi, e destinare il terreno da loro occupato ad altre colture, tanto l'industria della produzione dei bozzoli si riteneva spacciata. Ed in realtà molti gelsi furono abbattuti.

Oggi la cosa è un po' diversa; non è che si sia ritornati ai bei tempi di quando il prodotto di un'oncia di semi bachi fruttava le centinaia di lire; ma ci si può reggere in gambe, e, sapendo fare, dalla coltivazione dei gelsi per trasformare la foglia in bozzoli, si può ricavare ancora un utile discreto.

Che se poi si conseguiranno tutti i benefizi che si attendono da un'annunziata industria, allora si ritornerà forse la fiducia ai poveri gelsi, perchè la loro sorte sarà migliorata sensibilmente.

Si tratta che dopo aver ricavato dai gelsi un primo prodotto, la foglia per i bachi da seta, se ne può ricavare un secondo utilizzando la fibra tessile che si trova nella corteccia dei rami gelso, e farne un tessuto, il *lino di gelso* di cui si parla tanto in giornata.

In verità non è cosa affatto nuova. Una dozzina di anni fa se ne era già parlato; ma non si fece mai nulla di pratico, per mettere in azione quanto si progettava; oggi invece si annunzia che l'industria sta per farsi seriamente viva in Italia e precisamente a Vittorio di Treviso ed a Brescia.

E' positivo che dalla corteccia del gelso, e propriamente dalla corteccia dei rami di un anno, si può ricavare una fibra tessile con cui fare un tessuto di pregevole qualità sia per bellezza, sia per tenacità: e paragonabile al lino. Ora una Società di industriali si è costituita per utilizzare questa fibra, filarla e tessere il gelso-lino; aprirà gli opifici nel prossimo settembre a Brescia ed a Vittorio di Treviso ed acquisterà la corteccia secca del gelso a L. 20 al quintale.

E' un prezzo non disprezzabile: tanto se si considera che si tratta di un lavoro in cui possono essere impiegati i ragazzi od i vecchi o le persone inabili ai lavori faticosi. In un'orétta si possono scortecciare tanti rami freschi di gelso, da ottenere un chilogramma di scorza secca.

Non è però necessario che i rami siano sempre freschi; lo scortecciamento può essere fatto anche qualche tempo dopo finito l'allevamento dei bachi da seta, purchè i rami si tengano in luogo fresco ed umido. I rami secchi si possono pelare anche in inverno, basta immergerli per un quarto d'ora circa *nell'acqua bollente*; si calcola che un quintale di rami secchi dia in media 20 chilogrammi di scorza secca.

Non si buttino dunque via i rami di gelso dopo averli sfogliati per i filugelli; e si pelino subito, o conservino, come dissi, in luogo fresco ed umido per pelarli più tardi; la scorza secca si invierà poi in settembre alla fabbrica di Vittorio e di Brescia.

E' una nuova risorsa che si offre ai coltivatori di gelso; risorsa che aggiunta al beneficio, certo non lauto, che si ha ora di far consumare la foglia ai bachi da seta, farà sì che si abbia il tornaconto ad aver maggior cura di una coltivazione che pareva condannata.

Auguriamo che l'industria attecchisca e fiorisca.

Giovanni Marchese.

Pei teatri

In seguito all'incendio dell'*Opéra-Comique* in Parigi, il Ministro dell'interno, con apposita circolare telegrafica, ha ricordato ai prefetti gli ordini già dati intorno alla polizia dei teatri e alle misure di vigilanza che debbono essere prese costantemente.

— Intanto l'Associazione per la pubblica assistenza in Roma ha deliberato di far voti alla Commissione dei pubblici spettacoli, perchè voglia disporre che tutti quanti i teatri della capitale siéno illuminati *a luce elettrica*, ed i minori a luce d'oliva, con lo inibire assolutamente l'uso del gas nei teatri, come pericoloso alla sicurezza del pubblico.

APPUNTI STORICI

Dieci secoli fa — anno 887 dopo Cristo.

La città di Parigi assalita da' Normanni e minacciata dell'ultimo eccidio invoca con fiducia Maria, nè tarda a sperimentarne il potentissimo patrocinio, onde cantava Abbone (*de bello Parisiaco* lib. 1.)

Pulcra parens salve Domini, regina polorum,
Quae saevis manibus Danum, gladioque minace
Solvere Luteciae plebem dignata fuisti.

(Rigue e xxxm).

Diario Sacro

Sabato 4 maggio — *s. Quirino* v. m. - Temp.

TELEGRAMMI

Berlino 2. — L'Imperatore è partito alle 3 pom. per Kiel onde porre la prima pietra al canali fra i mari del Nord e del Baltico.

Londra 2. — Gladstone recasi a Swansea. Fermerassi in alcune località a cominciare una nuova campagna in favore dell'Home-rule contro il bil di coercizione.

Londra 2. — Dicesi, secondo notizie ricevute a Larmaca da Costantinopoli che il Sultano consenti alla cessione definitiva di Cipro all'Inghilterra.

In certi circoli si suppone che in cambio di tante abbandono il governo inglese rinunzierebbe alle clausole della convenzione recentemente firmata da Wolff costituenti virtualmente un diritto di protettorato inglese sull'Egitto.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea				
Venezia	ant. 1.43 M.	6.10	10.20 D.	—
	pom. 12.50	6.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	11—	—
	pom. 6.42	8.43	—	—
Pontebba	ant. 650	7.44 D.	10.36	—
	pom. 4.20	—	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 12.65	3—	6.40	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea				
Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom. 3.36	0.19 »	8.5	—
Cormons	ant. 1.11	10—	—	—
	pom. 12.30	4.30	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	—	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 7.2	9.47	—	—
	pom. 12.37	2.92	6.27	8.17

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 - 6 - 87	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116,1 sul livello del mare millim.	748.8	747.6	746.3
Umidità relativa	80	72	85
Stato del cielo	coperto	coperto	copert.
Acqua cadente	0.4	—	—
Vento { direzione	E	SE	—
Vento { velocità chi. .	1	1	0
Termom. centigrado . .	19.1	21.2	18.1

Temperatura mass. 23.0 — » min. 14.6 — Temperatura minima all'aperto —13.1

NOTIZIE DI BORSA
3 Giugno 1887

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1887	da L. 100.60	a L. 100 70
id. id. 1 luglio 1887	da L. 98.43	a L. 98.63
Rend. austr. in carta	da F. 81 60	a F. 81.70
id. in argento	da F. 82.70	a F. 82.75
Fior. eff.	da L. 200 —	a L. 201.35
Banconote austr.	da L. 200.—	a L. 201.35

CARLO MORO *gerente responsabile*.

(Vedi avviso in IV pagina.)

Oltre 1000 certificati di medici. — **Proprietario Ign. Ungar Budapest. Béla utca 1** — **Otto medaglie di primo grado.**

Depositi in Udine

Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Candido Domenico.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

Analisi Chimica

A. O. 84 1878

fatta da me personalmente alla sorgente dell' Acqua amara « *Victoria* »
Il peso specifico importa per 17,9 R. 1.05352

In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia	Gr. 32.3800
» soda	» 20.9540
» potassa	» 0.3105
» calce	» 1.0020
Cloruro di sodio	» 2.2431
Carbonato di sodio	» 0.4930
Terra allumina	» 0.0229
Acido silicico	» 0.0444
Somma	58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3889.
Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

50

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Che l' acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

Sorgenti	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	Contenuto di solfato di magnesia
Victoria di Buda	**58.05**	**32.38**
Rákóczy »	53.58	28.06
Franz Josef »	52.90	24.78
Hunyadi János »	41.79	18.44
Mattoni »	37.55	16.08

Attestati dei medici

Napoli: Dr. Prof. Comm. Mariano Semmola. *Genova* Dr. Prof. Cav. E. Maragliano Dr. A. de Ferrari. *Manchester*. Prof. Dr H. E. Roscoe. - *Modena* Dr. Prof. Franc. Generali. Dr. Prof. A. Severi. - *Verona*: Dr. A. Casella. Dr. G. Cav. Videmari. Dr. E. Bruni. - *Venezia*: Dr. L. Negri. — *Trieste*: Dr. Manussi. - *Torino*: Dr. Cav. Albertoli. Dr. C. V. Cantoni. Dr. Prof. Cav. Tibone. Dr. Prof. Bergesio Libero Dr. Prof. Comm. S. Laura. Dr. Cav. G. Gibello. ecc ecc.

Depositi vengano stabiliti dove se ne richiamano. — Direttore per l' Italia Oneto Cav. Davide, Genova

---

PREMIATO STABILIMENTO DI VINI DI LUSSO E DA PASTO
DEI FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte) — *con filiale in* Genova — Passo Caffaro, Num. 33.

Grande assortimento di vini di lusso e da pasto dei rinomati vigneti Monferrini, garantiti di pura uva. Non si teme concorrenza nè per qualità, nè pei prezzi. Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione di Torino 1884.

Ai Negozianti di vini, olii e liquori raccomandiamo le

DAMIGIANE BECCARO

Privilegiate e premiate con med. d'oro all' Esposizione di Torino 1884
Adottate dal R. Governo per tutte le scuole enologiche del Regno

Le **DAMIGIANE BECCARO** furono sostituite da più anni con esito soddisfacentissimo ai piccoli fusti, onde evitare le sottrazioni ed avarie che giornalmente si hanno a lamentare con l' uso dei fusti. Queste damigiane sono solidissime: infatti la media delle rotture non raggiunge neppure il due per mille. Le Case d'Italia ce ne fanno continua richiesta non solo per l' interno, ma ben anche per l' estero, come Svizzera, Francia, Inghilterra, Germania ed America.

Vantaggi che offrono le DAMIGIANE BECCARO

1. Il liquido è al coperto d'ogni sottrazione durante il viaggio mediante legatura del turacciolo con filo spago e bollo di ceralacca.
2. È evitato il calo naturale solito a verificarsi nei fusti anche i meglio condizionati, e per conseguenza non si verificano più le scosse che durante il viaggio intorbidano ed avariano il liquido.
3. Si ottiene maggior facilità di trasporto, economia nel prezzo del recipiente, minore spesa, e maggior prontezza nell' abbonimento e pulitura del recipiente stesso.
4. Finalmente per lo speciale imballaggio delle nostre damigiane il liquido si mantiene in una costante, uniforme temperatura, condizione questa essenziale per la perfetta conservazione d'un liquido qualsiasi.

I negozianti di vini olii e liquori, non ignorano quanto tempo e quante cure si richiedano per rendere i fusti atti da contenere e trasportare con sicurezza dei liquidi. Spesso avviene che detti liquidi si alterano al contatto del legno. Nelle damigiane l'abbonimento e pulitura sono limitati a semplice lavatura con acqua.

Prezzi Correnti:

Vini

	In cassa di 13 bott. L.	C.	In dam. e fusti, cad. Et. L.	C.
Champagne Beccaro (Specialità della Casa)	30	—	—	—
Moscato passito	18	—	100	—
» secco	14	—	80	—
Chiaretto Passito	18	—	100	—
Barbera fine	14	—	60	—
Moscato Strevi	14	—	60	—
Barolo vecchio	22	—	130	—
Bianco secco	—	—	40	—
Brachetto	14	—	60	—
Da pasto fino	—	—	45	—
» » comune	—	—	35	—
Aceto bianco	—	—	60	—

Capacità: Damigiane da 10 a 60 litri circa. Fusti da 50 a 600.
Condizioni: *La merce è resa franca di ogni spesa alla stazione di partenza e viaggia per conto e rischio dei committenti, in recipienti ben condizionati. I fusti e le damigiane saranno fatturati, con facoltà ai compratori di ritornarli franchi di porto entro 30 giorni dalla data della spedizione. Dietro richiesta si spediscono campioni gratis. Pagamenti per contanti.*

Damigiane

Capacità				
Capacità litri	10	circa	Lire	2.50
» »	15	»	»	3.—
» »	25	»	»	3.50
» »	35	»	»	4.—
» »	45	»	»	5.—
» »	55	»	»	6.—

Turate e preparate come si spediscono piene.

Anche piene si possono sovrapporre le une alle altre.
Le damigiane sono rese franche alla stazione di Acqui.
Si spediscono pure litrate coll'aumento di Cent. 20 cad.

Pagamento per contanti
Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi. 17
Depositi nelle principali Città
FRATELLI BECCARO

La prima commissione d'un nuovo committente si eseguisce soltanto verso assegno, o rimessa anticipata

---

Ai R. Parroci e Sigg. Fabbriceri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell' antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che, per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, nè per durata, nè per modicità di prezzo.
Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne antecipa tanti ringraziamenti. 63

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

e Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foje Gras* [fegato grasso d' oca] da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6— la scatola — della casa Antognoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d' onore e medaglia d' oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —
Polleria arrosto ed alesso in scatole da L. 1½ a L. 1.50 la scatola.

Pesci marinati ed all' olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli. Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Udine. — Deposito di specialità nazionali ed estere.

PROVARE LE
Conserve Pomidoro

del premiato stab. a vapore **R. ZANELLA** di Verona e le si preferiranno certamente a qualunque altra qualità.
• Si vendono dai principali salumieri. — In Udine presso il Negozio Lodovico Bon, via Cavour.

BAROMETRI INCOMODI

I nostri buoni vecchi, di felice memoria, per conoscere le variazioni del tempo, si servivano (chi il crederebbe?) dei calli stessi. Sicuramente erano i calli che indicavano se il tempo, sereno e bello, avesse avuto a cambiare Un temporale imminente, una variazione atmosferica era conosciuta, non appena i calli si facevano sentire di più. Ora che delle cose vecchie non ne vogliono sapere, e tanto più che il moderno progresso ci fornisce ad un prezzo infimo dei buoni barometri che non apportano poi alcun fastidio, ci fa rigettare questo visto sistema dei nostri poveri nonni. *Consigliamo* quindi quanti abbiano ereditato dai loro antenati simili incomodi barometri (vulgo calli), a privarsene subito. Il solo ed unico spediente per farli scomparire in pochi giorni, è quello di portarsi all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* in via Gorghi n. 28, e fare acquisto del prezioso callifugo di Lasz Leopoldo, che si vende a L. 1. il flacone grande — e a cent. 60 il piccolo.

GUARIGIONE DELLA SORDITÀ

I TIMPANI ARTIFICIALI, brevettati, di **NICHOLSON**, guariscono o alleviano la **Sordità**, qualunque ne sia la causa.— *Le più rimarchevoli guarigioni sono state fatte* — Inviare **25** centesimi per ricevere franco di porto un libretto di 80 pagine, illustrato, contenendo interessanti descrizioni dei tentativi che sono stati fatti per guarir la **Sordità**, ed anche delle lettere di raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi **TIMPANI** che li raccomandano altamente.
Dirigersi a J.-H. NICHOLSON, 4, rue Drouot, PARIGI
facendo menzione di questo giornale.

Vino bianco e nero.

Polvere vinifera vegetale composta coi fiori ed acini della vite. — Ognuno può fare da se un'eccellente vino bianco e nero di sapore moscato, aggradevole piccantete garantito igienico.

Dose per 100 litri	per il vino	bianco	L.	3,00
» 50	»	»	»	1,80
» 100	»	nero	»	4,00
» 50	»	»	»	2,20

ULTIMA NOVITA !!

Regolatori di Berlino

Capolavoro d' arte meccanica e di ebanisteria. *Successo straordinario.*
Gran modello Salon — Per Uffici, Municipi, Circoli e Sale eleganti.
Altezza 52 centimetri.
Senza Suoneria . . . *L.* **14**
Con la Sveglia . . . . » **16**
Con la Suoneria ore e mezz' ore . . . . » **18**
Regolatori grandi dell' altezza di centim. *95* con suoneria, ore e mezz'ore al *prezzo eccezionale* di L. *30.* — *Orologi da muro* otto giorni di carica L. *8,50.*

NUOVO MONDO
Orologio-Sveglia-Universale
cammina in tutte le posizioni
Prezzo Lire *9,50*

Tutti gli Orologi prima di essere spediti o consegnati, sono rigorosamente esperimentati, e regolati alla perfezione sull'ora meridiana di Roma. Per ogni commissione aggiungere; cent. 50 pel pacco postale, ad eccezione del Regolatore grande, dovendo spedirlo per ferrovia a conto del committente.

Dirigere vaglia e commissioni al Sig. Michele Aquilanto. Rappresentante Commissionario via San Martino ai Monti N. 22, p. 1. — Roma.
17

NUOVA FABBRICA
VELLUTI e SETERIE

Il sottoscritto con fabbrica velluti e seterie in via Gorghi N. 44, rende noto ai MM. RR. Parrochi, Sacerdoti e rispettabili Fabbricerie che ha messo in attività la macchina per damasco, il quale per la sua perfetta riuscita non teme confronti con quelli prodotti d' altre fabbriche, perciò li invita a volersene accertare con visita alla sua fabbrica. Avverte inoltre, onde venir onorato da numerose commissioni, che praticherà i prezzi più ristretti possibili, accordando condizioni al pagamento, e farà anche cambi con seta.

Tiene pure levantine per stendardi e gonfaloni, velluti, fazzoletti od altri tessuti in seta, tutto delle migliori qualità e perfetta esecuzione a prezzi modicissimi da far concorrenza a qualsiasi altra fabbrica.
Giuseppe Raiser
Via Gorghi n. 44.
5

CAMPANE

CASA FONDATA NEL 1745

FONDERIA CAMPANE, STATUE, ARREDI PER CHIESA

Cusoinetti e Rubinetteria ed altri oggetti in bronzo ed ottone, con 20 medaglie d'oro e d'argento

Daciano Colbachini e Figli

Padova - Casa propria,, Via Scalona 1811-12 - Padova

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza e tono. Fonde campane in concerto con altre, garantisce i propri lavori per fattura, durata, ed intonazione a giudizio di periti. Assume la costruzione degli armamenti in legno e ferro. Modicità nei prezzi e facilitazioni ai pagamenti fu e sarà sempre prerogativa della Ditta.
Il prezzo delle campane nuove in giornata è di lire 2,45 per chilogramma, ricevendo le campane vecchie in cambio a L. 1,80 per chilogramma depuratore dalla tarra di consenso.
Gli ultimi lavori furono eseguiti nelle Romagne e nel Bolognese, in Gualtieri, San Martino in Pedriolo e Castelguelfo. 1

Ferro Malesci

Quanti di voi con amaro disgusto contemplano la loro sposa o le loro stesse giovinette che soffrono «l'acuto mal di stomaco», non hanno appetito, sono tormentate da «emicrania» (*dolor di testa*) fanno il colore delle palle cereo e verdognolo per «mancanza o difficoltata mestruazione,» nervosa estremamente, (*isterismo*), di carattere inquieto (*ipocondria*) da rendere la vita uggiosa a se stesse ed a voi che le avvicinate; per vincere questo stato morboso dovuto sempre al sangue guasto od impoverito nei suoi elementi, specialmente di globuli rossi ricorrete con piena fiducia e con certezza di guarigione al vero rigeneratore e depurativo del sangue, al FERRO MALESCI.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.

Deposito generale per Udine e Provincia presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

BRONCHITI LENTE

infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.
GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d' imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 60 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano Udine via Gorghi 28.

Tipografia del Patronato Udine.